



## **Contratto di prestazione**

### **Programma quadriennale 2019-2022**

## **Museo etnografico della Valle di Muggio**

### **1. Obiettivi generali**

*Caratterizzazione del museo, particolarità, filosofia del museo, obiettivi da raggiungere*

#### **1.1. Bilancio e prospettive**

Scopo del presente documento è tracciare il futuro del Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM) e riflettere sugli approcci e le metodologie che ne guidano l'operato. Per fare ciò è utile tracciare l'andamento dell'esperienza del MEVM negli ultimi anni, così da individuare le linee di tendenza che lo caratterizzano; sarà in tal modo possibile determinare quanto il presente programma quadriennale se ne discosti e quanto invece si inserisca in un solco tracciato a lungo termine. Il MEVM si è sempre caratterizzato, tra le altre cose, anche per la capacità di confrontare la propria attività con il quadro museografico generale in cui è inserito, produrre riflessioni teoriche che ne sostenessero l'azione e proporre riflessioni critiche sul suo stesso operato, in costante ricerca di soluzioni innovative e più efficaci di "fare museo" in modo contemporaneo.

#### **1.2. Le trasformazioni del territorio e della popolazione**

Il MEVM si è sempre considerato un museo fortemente collegato con il contesto territoriale in cui opera, non solo nel senso ovvio di museo etnografico come raccolta e documentazione delle tradizioni e pratiche di una regione, ma soprattutto a causa della sua scelta di operare direttamente sugli oggetti nel territorio e agire sul paesaggio culturale forgiato dall'azione dell'uomo nei secoli. Ciò rende il MEVM un museo particolarmente connesso con l'ambiente che lo circonda e con la popolazione a cui si rivolge e a cui desidera offrire opportunità di riflessione, conoscenza, socializzazione e svago.

L'obiettivo della mostra evento *Valle di Muggio allo specchio. Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, inserita nel precedente programma quadriennale e inaugurata nel 2017 era illustrare, attraverso l'immagine, gli aspetti significativi del paesaggio, documentarne i cambiamenti,

evidenziare ciò che è peculiare, bello e meritevole di essere salvaguardato e valorizzato. La sezione dedicata al “paesaggio mutevole” ha ben messo in evidenza come il paesaggio della Valle di Muggio abbia drasticamente mutato volto nel breve volgere di una cinquantina d’anni. Trasformato e accudito per secoli dalla civiltà rurale, con il fine di trarne il massimo sostentamento possibile, il paesaggio si presentava ancora nell’immediato dopoguerra, nonostante il graduale spopolamento in corso, come un insieme omogeneo e armonioso di elementi collegati tra loro e ancorati al modo di vivere della popolazione. Mezzo secolo più tardi il paesaggio della Valle si ritrova sconvolto. Il “crollo del mondo antico”<sup>1</sup>, con le sue conseguenze culturali, sociali e paesaggistiche, ha risparmiato alcuni sparsi elementi sul territorio, ma ha fondamentalmente mutato sia l’aspetto che il funzionamento generale dell’ambiente di vita della Valle di Muggio. La periurbanizzazione ha dapprima conquistato la bassa valle (Vacallo, Morbio Inferiore, Morbio Superiore, Castel S. Pietro), ma si manifesta negli ultimi anni sempre più nella media Valle (Caneggio, Bruzella, Cabbio, Muggio). A livello territoriale la periurbanizzazione scardina la secolare consapevolezza che le abitazioni si debbano concentrare nei nuclei in modo da massimizzare la superficie di territorio disponibile per le attività tradizionali; inoltre, banalizza l’ambiente costruito rendendolo di difficile lettura, poco adatto alle interazioni sociali e poco sostenibile in termini di risorse ambientali<sup>2</sup>. Parallelamente, l’abbandono delle attività agricole e forestali tradizionali ha lasciato spazio quasi ovunque, ma particolarmente nell’alta e media valle, al ritorno massiccio e incontrollato del bosco, che ricopre, soffoca e gradualmente sostituisce quegli elementi del territorio che hanno caratterizzato per secoli la Valle di Muggio. Nei centri abitati si assiste, sovente in occasione di necessari lavori alle infrastrutture, alla sostituzione di elementi architettonici e urbanistici tradizionali e di pregio (pavimentazioni, coperture, muri) con soluzioni e materiali contemporanei (asfalto, calcestruzzo armato, beole industriali in pietra non locale) che erodono le specificità culturali del territorio.

La rapida trasformazione di un territorio è evidentemente il risultato di una corrispondente profonda trasformazione della società che lo abita. Nell’ultimo cinquantennio la civiltà rurale tradizionale della valle è progressivamente ma velocemente scomparsa, lasciando sul terreno solo alcune tracce materiali ancora visibili (degne di salvaguardia e valorizzazione), oltre alla presenza di pochissimi anziani che nell’alta valle ancora perpetuano i gesti e gli spostamenti stagionali legati all’alpeggio. Nel resto della valle si sono insediati negli ultimi decenni molti nuovi abitanti: alcuni rientrano per ristrutturare case dismesse appartenute in passato a membri della loro famiglia, mentre molti altri, che non hanno evidenti radici familiari nel territorio, lo hanno scelto come luogo di residenza per altri motivi: benché il Museo non abbia ancora elementi per procedere ad un’analisi dei movimenti demografici degli ultimi decenni, si può ipotizzare che i nuovi arrivati possano essere spinti a domiciliarsi in valle per alcuni aspetti riconducibili alla qualità di vita (assenza di traffico, abbondanza di boschi e spazi verdi, distanza limitata dai centri

---

<sup>1</sup> Carloni, Tita, “Anche gli alberi monumentali una volta furono piccoli”, in *L’albero monumentale*, a cura di Paolo Crivelli, Museo etnografico della Valle di Muggio, 2006, p. 23.

<sup>2</sup> Cfr. *La periurbanizzazione nel Canton Ticino 1980-2012*, Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale, 2014. In particolare a p. 55: “La periurbanizzazione è in contrasto con gli obiettivi di politica territoriale, segnatamente con l’uso parsimonioso del suolo, la salvaguardia del paesaggio, lo sviluppo ordinato degli insediamenti e il coordinamento di questi con le reti di mobilità, il contenimento dei costi di urbanizzazione e la promozione della qualità di vita nei quartieri”.

di Chiasso e Mendrisio), ma anche in alcuni casi dal costo dell'affitto o dell'acquisto di appartamenti e immobili, generalmente più contenuto rispetto alle zone del piano.

### 1.3. **Dagli inizi del Museo a oggi: esperienze di ecomuseo**

La filosofia portante del MEVM nei suoi quasi quarant'anni di attività si ricollega alla sua fondazione agli inizi degli anni '80 sulla scorta delle nuove esperienze museali del decennio precedente, in particolare francesi. In particolare, i museologi Georges Henri Rivière e Hugues de Varine promuovevano allora una concezione di museo innovativa, più legata al territorio di riferimento che alle collezioni di oggetti fisici, con lo scopo di "ricercare nuovi modi di gestione e di utilizzazione dei patrimoni locali, nell'interesse principale delle comunità e con la loro partecipazione"<sup>3</sup>. A questa linea teorica di concezione di museo il MEVM ha sempre cercato di restare allineato, intendendo la sua azione non prioritariamente come conservazione di oggetti tra le sue mura, ma soprattutto come conoscenza e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale espresso dal suo territorio di riferimento.

Negli anni, e con collaborazioni ad ampio raggio, il MEVM ha promosso una lunga serie di mostre, studi e interventi sulle emergenze culturali sparse in Valle di Muggio tra cui vanno senz'altro citati: l'inventario transfrontaliero delle nevére, dei mulini, dei roccoli, delle selve castanili, dei ponti e delle vie di comunicazione; l'acquisto, il restauro e la rimessa in funzione del Mulino di Bruzella; l'acquisto, il restauro e la trasformazione di Casa Cantoni a Cabbio in centro informativo del "museo nel territorio"; il progetto Paesaggio antropico della Valle di Muggio che ha portato al restauro rigoroso di nevére, cisterne, roccoli, graa, muri a secco, ecc.; il conferimento del Premio paesaggio Svizzero dell'anno 2014; le esposizioni più recenti dedicate al Monte Generoso (*La scoperta del Monte Generoso*, 2010-2015) e al paesaggio della Valle di Muggio (*Valle di Muggio allo specchio. Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, 2017- in corso).<sup>4</sup> Grazie all'attenzione che ha saputo ritagliarsi non solo a livello locale per la sua attività sul terreno, ma anche a livello cantonale e spesso anche svizzero per la conoscenza e le approfondite analisi delle unicità presenti in Valle di Muggio, il MEVM è apprezzato e spesso interpellato da innumerevoli attori in ambito paesaggistico, architettonico, naturalistico, per richieste di consulenza sulla storia locale e non da ultimo per l'organizzazione di visite turistiche e attività con ospiti provenienti da tutta la Svizzera.

### 1.4. **Collaborazioni con enti esterni**

Una delle condizioni per cui un museo come il MEVM sia in grado di adempiere alla missione che si è dato, e per la quale è riconosciuto, è che sia in grado di essere attore importante all'interno di una rete di attori che hanno un impatto sul modo in cui il territorio viene visto, percepito, pensato,

---

<sup>3</sup> Varine, Hugues de, "Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro", in *Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro*, a cura di Giuseppe Reina, Venezia, Marsilio, 2014, p. 10.

<sup>4</sup> Per una panoramica più completa si vedano: Crivelli, Paolo, "Un musée dans le territoire. Le Musée ethnographique de La Vallée de Muggio", *Tessin, Paysage et Patrimoine*, Numero Congiunto di *GEA*, n. 23, e di *Le Globe. Revue Genevoise de Géographie*, Tome 147, no. 23, 2007, p. 83-94; Crivelli Paolo, "Il Museo della Valle di Muggio. Nel territorio per la comunità locale = Das Museo della Valle di Muggio. In der Landschaft für die Bevölkerung", in *Teilhaben = Prendre part = Partecipare*, Baden, hier+jetzt, 2013, pp. 80-87.

elaborato: in breve, trasformato in paesaggio. Il MEVM vuole perpetuare il suo lavoro di catalizzatore e vitalizzatore di una rete “corta”, che contribuisca alla riflessione sul territorio che abitiamo e promuova nuove forme di cura e tutela dell’ambiente che ci circonda. Negli anni sono stati stabiliti e curati contatti in primo luogo con alcuni partner divenuti ormai tradizionali, cioè enti e associazioni che come l'Organizzazione turistica regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, il Parco delle Gole della Breggia, il sito dell'UNESCO Monte S. Giorgio, il gruppo Cave di Arzo, il Parco archeologico di Tremona, l'Ente regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto, la Regione Valle di Muggio, Val Mara e Salorino (RVM).

Inoltre, il MEVM deve potersi muovere in collaborazione sia con i comuni che con i loro istituti scolastici, con cui la collaborazione andrà rafforzata nell’interesse di una migliore integrazione degli attori che lavorano sul territorio a livello sia di gestione che di educazione e formazione. I rapporti non sempre semplici degli ultimi anni con le amministrazioni comunali, suggeriscono che condizione imprescindibile di questo rapporto di collaborazione sia la completa autonomia del MEVM rispetto alle scelte programmatiche e alle iniziative che desidera sostenere. Muovendo da tale punto fermo, una più stretta collaborazione e un lavoro di concerto non può che essere nell’interesse di tutti gli attori che lavorano a favore del territorio e della sua popolazione.

A questi attori, in linea con una filosofia di apertura e incontro con la comunità locale, andranno aggiunti partner meno istituzionali ma portatori di stimoli, necessità e opportunità collegate con la loro attività quotidiana, quali ad esempio aziende agricole, piccoli artigiani e artisti, piccole strutture ricettive e ristorative, associazioni e gruppi informali che promuovono attività ricreative nella Valle di Muggio.

Per i suoi scopi scientifici, di ricerca e di divulgazione, invece, il MEVM dovrà continuare ad essere in grado di connettersi con realtà e istituzioni che operano al di fuori dei suoi confini territoriali. Questo significa conservare e ampliare il proprio orizzonte di contatti nel cantone, guardando certamente alla rete dei Musei etnografici per scambi e collaborazioni, ma anche a musei, archivi e istituzioni meno settoriali, legati alla ricerca e all’insegnamento. Come già avvenuto puntualmente e con costrutto, relazioni con organizzazioni che operano al di là della frontiera o al di là delle Alpi potranno sicuramente contribuire ad arricchire il museo e renderne l’operato ancora più rigoroso e aperto a temi più ampi e generali.

#### 1.5. **Definizione e compiti del museo**

Indipendentemente dall’organizzazione delle proprie priorità e dalle specificità della loro presentazione, il MEVM si riconosce in quanto museo nei principi generali enunciati dall'ICOM, che definiscono la sfera di attività dei musei e identificano ciò che li distingue nel panorama delle istituzioni culturali<sup>5</sup>. Il museo è dunque istituzione che veicola, in forme anche molto diverse tra loro, il patrimonio culturale, tanto materiale quanto immateriale, dell’umanità. Al MEVM sta molto a cuore, in particolare, l’attenzione alla trasmissione e valorizzazione del patrimonio immateriale: usanze, riti, gesti, segni, credenze devono essere nel mirino dell’operato del museo, anche e soprattutto quando intraprende operazioni di restauro o rivitalizzazione di edifici ed elementi del territorio, che invece possono sembrare ascrivibili alla sola conservazione del patrimonio

---

<sup>5</sup> Cfr. ICOM, *Standards*, <https://icom.museum/en/activities/standards-guidelines/standards/> (consultato il 29 ottobre 2018)

materiale. In oggetti ed edifici, invece, si esprime sempre la società umana; essa carica di significato i propri manufatti poiché si muove all'interno di un sistema culturale che ne governa l'organizzazione sociale. Andare incontro alle testimonianze materiali di una comunità significa allora mettere in evidenza i legami sociali che legano le persone tra loro. La conoscenza di un territorio è sempre conoscenza dell'uomo che lo abita, delle sue memorie, della sua identità. Per questi motivi il nostro particolare museo considera necessario aggiungere alle classiche attività museali una dimensione di intervento sulla comunità, su cui finora si è lavorato, ma che è necessario estendere e rafforzare: "ecomuseums do not merely endeavour to safeguard memory but, above all, for the ongoing development of community and territory. [...] Their activity enables the recovery of architectural heritage by finding new functions for dismantled buildings, the reinterpretation and innovation of artisan know-how, the valorization and transmission of intangible heritage, and the regeneration of the local economy"<sup>6</sup>.

Nel promuovere e rivitalizzare il territorio il MEVM interviene opponendo al dominante atteggiamento di "sfruttamento" il più adeguato concetto di "cura". Promuovere l'idea di "prendersi cura" dell'ambiente in cui viviamo mette in relazione le persone con il paesaggio naturale e culturale che le circonda, e le spinge instaurare con esso un rapporto di dialogo. L'ambiente cessa allora di essere un oggetto da usare per i propri scopi, e diventa invece un interlocutore, un'entità con cui relazionarsi. Il MEVM si prefigge quindi quale obiettivo principe di contribuire a rinsaldare i legami che legano le persone tra loro e le connettono al territorio in cui prende forma la loro esperienza di vita, fattori imprescindibili per assicurare sostenibilità e futuro alla nostra società.

#### 1.6. **Apertura di un nuovo ciclo**

Il 2018 è stato un anno di avvicendamenti nell'organigramma del MEVM: in marzo, con la partenza del presidente Paolo Crivelli, il museo ha visto l'ultimo dei fondatori originali ancora in attività lasciare le sue funzioni. Parallelamente anche Silvia Crivelli Ghirlanda, che da molti anni ricopriva il ruolo di curatrice, ha deciso di passare il testimone, terminando la sua collaborazione nel mese di giugno.

In veste di presidente l'Assemblea dei soci ha eletto Silvio Bindella, da dieci anni membro del Consiglio direttivo. La prima metà del 2018 è stata anche marcata dal concorso indetto per il posto di curatore del MEVM: tra i quaranta candidati che vi hanno partecipato, il Consiglio direttivo ha selezionato Mark Bertogliati (nato nel 1980), che si è laureato in ingegneria forestale presso il Politecnico Federale di Zurigo e ha in seguito conseguito un dottorato in storia presso l'Università di Lucerna. Professionalmente è co-titolare e collaboratore di uno studio di ingegneria oltre a essere attivo come ricercatore presso l'Istituto WSL e l'Università di Berna. È autore e curatore di diverse pubblicazioni scientifiche e divulgative, e ha curato esposizioni a livello regionale. Parallelamente, grazie alle candidature giunte in occasione del concorso, è stata individuata in Aixa Andreetta (nata nel 1982) la persona adatta a ricoprire la nuova funzione di mediatrice culturale.

La contemporanea sostituzione di presidente e curatrice, accompagnata dall'inserimento di una

---

<sup>6</sup> Mussinelli, Elena, "Innovation perspectives in the ecomuseal project", in *Ecomuseums and cultural landscapes. State of the art and future prospects*, a cura di Raffaella Riva, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2017, p. 25-26.

nuova figura professionale, rappresenta certamente una sfida per il MEVM, che si trova a dover assorbire una grossa perdita di conoscenze, competenze e familiarità con le procedure e le specificità della propria organizzazione. D'altro canto, il museo ha, proprio in concomitanza con l'elaborazione di un nuovo programma quadriennale, la possibilità di aprire un nuovo ciclo integrando approcci non ancora sperimentati e facendo capo a persone che affrontano questa esperienza con entusiasmo, forti dell'appoggio di un Consiglio direttivo solido, attivo e unito. Il presente documento, sia nella sua aderenza ai valori tradizionali del MEVM che nelle sue proposte meno tradizionali, vuole essere anche un doveroso omaggio all'enorme lavoro svolto negli anni passati da Paolo Crivelli e Silvia Crivelli Ghirlanda a favore del territorio della Valle di Muggio e della sua popolazione.

### 1.7. **Prospettive e obiettivi**

In accordo con quanto definito nei paragrafi precedenti, l'azione del MEVM per il quadriennio 2019-2022 si svolgerà lungo due linee principali, che dovranno trovare modo di incontrarsi e rafforzarsi a vicenda.

La prima linea, che potremmo definire della tradizione, punterà al consolidamento degli obiettivi finora raggiunti e allo sviluppo di progetti nel solco della realizzazione del "museo nel territorio", di cui la sede di Casa Cantoni funge da (epi)centro informativo. In questa linea si inseriscono le attività di cura e valorizzazione degli oggetti già presenti e delle particolarità della Valle di Muggio: animazioni, escursioni, e attività ma anche monitoraggio e manutenzione laddove lo stato dei manufatti lo richieda. Inoltre, si prevede l'approfondimento storico e culturale di alcune tematiche specifiche che sfoceranno in pubblicazioni e nell'organizzazione di una esposizione evento. Vanno qui anche menzionate possibili collaborazioni con enti regionali o all'interno di progetti transfrontalieri, così come la formazione di personale qualificato che sappia guidare i visitatori tanto a Casa Cantoni quanto nel territorio.

La seconda linea riguarda la necessità per il nostro museo di promuovere e rendere concreta la partecipazione delle comunità locali, nel cui interesse principale il MEVM ha sempre tentato di operare. L'azione del MEVM sul territorio ha voluto dimostrare da un lato che il patrimonio culturale della valle può essere portatore di senso anche nel mondo contemporaneo, dall'altro che la rivitalizzazione di tale patrimonio è possibile anche senza necessariamente disporre di grandi mezzi finanziari. Scopo ultimo e ideale del MEVM sarebbe poter passare la manutenzione e la valorizzazione degli oggetti nel territorio direttamente alla popolazione locale, sostituendo la fruizione con la partecipazione.

Questo secondo obiettivo sarà probabilmente irrealizzabile nella sua interezza nel quadriennio di programmazione, ma se ne possono gettare le basi. In particolare, è necessario indebolire il confine che separa il museo in quanto produttore di contenuti e il pubblico in quanto fruitore. Tale separazione, ancora fino a qualche anno fa molto netta, dovrà essere resa più permeabile grazie ad attività che permettano sia comunicazione tra chi fa museo e chi lo visita, sia disponibilità a ricevere sempre più contributi e impulsi dall'esterno.

## 2. Conservazione e valorizzazione del patrimonio etnografico

*Oggetti mobili e immobili, acquisizioni, restauro, prestito, manutenzione, catalogazione, assicurazione.*

### 2.1. Oggetti immobili

Andranno monitorate annualmente le condizioni di conservazione di parte degli oggetti nel territorio procedendo anche alla loro eventuale pulizia annuale o semestrale:

- 2.1.1. Cinque nevère di Nadigh, Génor Caseret, Génor Tegnoo, Pianspessa, Bonello: verifica della copertura in piode dei tetti, manutenzione delle recinzioni, sfalcio periodico delle erbe e pulizia.
- 2.1.2. Due roccoli di Pianspessa e Merì. Verifica della copertura dei tetti ed eventuale manutenzione. La scala interna di Pianspessa va analizzata ed eventualmente riparata o sostituita. Il roccolo di Scudellate (Merì) diventerà, se l'Assemblea dei soci approverà l'operazione, per metà di proprietà del MEVM. Dopo aver stipulato un concordato d'uso con i proprietari dell'altra metà, sarà necessario procedere a interventi di potatura e regolazione delle piante.
- 2.1.3. Cisterna di Nadigh: verifica della copertura in piode ed eventuale manutenzione.
- 2.1.4. Sostra del Monte Generoso: verifica ed eventuale manutenzione della copertura del tetto in piode.
- 2.1.5. Graa sulla piazza di Cabbio: nel 2018 il MEVM ha presentato ad alcuni partner finanziatori il progetto di restauro e rimessa in funzione di un complesso prospiciente la piazza di Cabbio, composto da una graa e da un edificio di servizio. Un'opposizione alla procedura di concessione della licenza edilizia ha portato ad uno stop del progetto presso gli uffici competenti a Bellinzona. Il restauro è previsto nel 2019. La rimessa in funzione con accensione e battitura è però in forse a causa delle modifiche richieste dal Dipartimento del Territorio, che contrastano con un intervento storico-culturale rigoroso. Si prevede un adattamento del progetto per adeguarsi alle condizioni di concessione della licenza.
- 2.1.6. Il proprietario del nucleo alpestre di Pianspessa ha richiesto la partecipazione del MEVM ad un progetto, in fase di presentazione al Dipartimento del Territorio, che ne prevede la rivitalizzazione grazie al recupero dei pregevoli edifici storici con destinazione agricola e ricettiva. Il MEVM considera il progetto molto interessante e ha dato la sua disponibilità di massima a collaborare alla sua elaborazione, in particolare per quanto riguarda il restauro conservativo degli stabili e la cura del paesaggio circostante.

### 2.2. Oggetti mobili

Nell'ambito dell'allestimento della mostra evento si tenterà di valorizzare anche oggetti della collezione che hanno ricevuto poca attenzione espositiva negli anni passati, integrandoli se necessario con qualche nuova acquisizione. Data la natura del MEVM come "museo nel territorio" l'attenzione verso gli oggetti mobili non è da considerarsi prioritaria, anche se è

presente la volontà di selezionare oggetti rari o degni di nota e accettare con gratitudine le donazioni della popolazione. Le condizioni di conservazione degli oggetti sono migliorate con le possibilità di conservazione offerte dalla sistemazione e affitto dell'Ex Asilo di Cabbio, che tenteremo di arredare in modo ancora più funzionale.

### 2.3. **Restauro**

Sono previsti trattamenti in Thermo Lignum e acqua ai sali di boro per gli oggetti attualmente conservati nei depositi, operazioni per cui faremo capo al CDE. La necessità di intervenire puntualmente potrebbe emergere dall'attività di monitoraggio degli oggetti nel territorio e in funzione di eventuali donazioni.

### 2.4. **Prestito**

Per la mostra evento programmata a partire dal 2020 sarà naturalmente opportuno fare capo a prestiti di altri musei e archivi per gli oggetti che il MEVM ritiene di interesse temporaneo. Essendo l'esposizione prevista con moduli a rotazione in tre sedi diverse, è ipotizzabile che vi possano essere anche prestiti in uscita. Per entrambi gli scenari prevederemo convenzioni di prestito standardizzate.

### 2.5. **Manutenzione**

Casa Cantoni (sede principale del MEVM, bene culturale protetto): una falda del tetto è attualmente impermeabilizzata con teloni di plastica, a causa delle infiltrazioni d'acqua tra le piode. È previsto un intervento straordinario di rifacimento del tetto. Da un lato andrà assicurato il finanziamento dell'operazione, dall'altro si tratterà di riuscire nella complessa operazione di reperimento del materiale di copertura.

### 2.6. **Catalogazione**

Nel limite delle forze a disposizione e in concomitanza con l'avvicendamento delle persone alla guida scientifica e istituzionale del MEVM evocato al punto 1.6., sarà intrapresa una verifica dello stato di catalogazione degli oggetti e una valutazione degli interventi necessari in questo ambito. Le eventuali catalogazioni saranno effettuate secondo le direttive del CDE.

### 2.7. **Assicurazione**

Gli oggetti immobili di proprietà del MEVM sono assicurati contro eventuali danni subiti dalla loro struttura o dal loro contenuto di oggetti mobili, proporzionalmente al loro valore. Inoltre essi sono coperti da assicurazione RC per danni provocati a terzi. In occasione della mostra evento, andrà valutata l'opportunità di estendere temporaneamente la copertura assicurativa per comprendere i nuovi oggetti esposti.



### **3. Documentazione**

*Raccolta e catalogazione di immagini, fotografie, diapositive, immagini digitali, filmati video, documenti audio, documenti multimediali, documenti scritti, rilievi tecnici, acquisto libri e riviste*

#### **3.1. Immagini**

La banca dati interna di immagini del MEVM conta ormai oltre 100'000 immagini riferite al territorio d'azione del museo. Esse documentano da un lato le particolarità del territorio e l'operato del MEVM in favore della sua conservazione (vuoi sotto forma di restauri e recuperi del patrimonio materiale, vuoi sotto forma di conservazione del patrimonio immateriale legato a eventi, feste, sagre, ecc.), dall'altro registrano l'attività del museo e documentano le manifestazioni che organizza o a cui partecipa. Per le immagini esistenti sarà elaborato un concetto di catalogazione in collaborazione con il CDE, subordinato all'aggiornamento dell'applicativo MuseumPlus.

Si prevede di continuare con l'acquisizione di immagini, con particolare attenzione al progetto espositivo della mostra evento prevista per il 2020. Per le immagini nuove saranno prese misure di pre-catalogazione in funzione di una futura trasmissione al CDE.

#### **3.2. Documentazione**

La ricerca di documentazione per la mostra evento e per le pubblicazioni connesse (cfr. punti 4. e 7.) inizierà nel corso dell'autunno 2018. Da un lato, si tratterà di integrare e ampliare in modo molto mirato la collezione di oggetti mobili relativi alla tematica del confine, già iniziata negli anni scorsi; è ipotizzabile anche il ricorso a prestiti temporanei da parte di archivi e musei ticinesi o svizzeri. Dall'altro si prevede un importante lavoro di ricerca di documenti e fotografie negli archivi ticinesi, con particolare attenzione agli archivi locali della Valle di Muggio e all'Archivio di Stato di Bellinzona con il suo interessantissimo fondo di fotografie di Christian Schiefer.

#### **3.3. Documentari e video**

È prevista la realizzazione di un documentario girato lungo l'intera linea di confine tra il Mendrisiotto e l'Italia. Esso si inserisce in uno dei moduli previsti per la mostra evento, e seguirà un fotografo che percorre a tappe i confini del Mendrisiotto e ne elabora, a scadenza mensile, un diario di bordo in immagini condiviso su social media e da cui scaturirà un progetto personale.

#### **3.4. Interviste**

Sempre in relazione alla mostra evento, saranno raccolte testimonianze orali tra gli abitanti della Valle di Muggio, con particolare attenzione ai temi del contrabbando, dell'emigrazione e delle pratiche sociali che ne sono derivate o che si sono modificate a contatto con essi. Le stesse potranno in futuro fungere da complemento ai documenti già raccolti da Mario Vicari nell'ambito dei DOSI e conservati dal CDE. Queste testimonianze orali, la cui raccolta è più che mai urgente tenuto conto della rapida scomparsa degli ultimi testimoni nati prima della Seconda Guerra Mondiale, potranno costituire in futuro una base solida per riprendere l'idea di pubblicazione

### 3.5. **Acquisto libri e riviste**

Le acquisizioni per la biblioteca saranno limitate per lo più alle esigenze documentarie della mostra evento e delle pubblicazioni in programma, o a pubblicazioni fondamentali per la documentazione delle attività del museo sul territorio e delle sue basi teoriche e scientifiche.

## 4. **Attività espositiva**

*Mostre permanenti, modifiche, mostre temporanee, nuovi allestimenti, prestito di mostre*

### 4.1. **Mostre caratterizzanti**

La mostra permanente *Il Museo nel territorio* presenta alcune caratteristiche del territorio grazie al plastico, all'isola virtuale, alle sezioni Acqua nascosta, Nevèra, Roccolo, Finestra sul territorio e invita a verificare tutto ciò nel vero museo: il territorio. Si tratta di un tassello molto importante dell'attività del museo, poiché permette sia di introdurre visitatori, gruppi e scolaresche ai temi che sono invitati a scoprire nelle loro escursioni, sia di restituire una manifestazione tangibile dei fenomeni naturali e antropici che hanno modellato il paesaggio della Valle di Muggio.

### 4.2. **Modifiche**

Sono in corso di elaborazione delle strategie per rendere la visita alla mostra permanente più esperienziale e meno legata alla classica esposizione frontale a mezzo di pannelli o spiegazioni orali da parte delle guide. Si tratta di rivolgersi, in particolare ma non solo, a bambini e ragazzi: l'esperienza di integrare con i sensi e l'attività manuale i valori trasmessi nelle varie sale del museo è, nei loro confronti, certamente una strategia di comunicazione e apprendimento più efficace che la pura esposizione verbale o visiva.

Sono previsti alcuni complementi sia alla mostra permanente (in particolare alle sezioni Acqua nascosta e Roccolo, in parallelo allo sviluppo di un progetto di restauro della fontana di Cabbio e alla pubblicazione nella collana dei Quaderni MEVM di un numero dedicato ai roccoli), sia a quella temporanea nell'ultimo anno di presenza (lavoro sulla fotografia e sull'immagine nelle sue diverse declinazioni).

Previsto pure l'aggiornamento dell'isola virtuale (inserimento di uno schermo ad alta risoluzione o display touchscreen di grande formato) e l'inserimento di alcuni dispositivi per l'ascolto di tracce audio.

### 4.3. **Installazioni e altri percorsi espositivi**

La presenza del Museo nel territorio richiede, per una migliore valorizzazione e conoscenza del patrimonio culturale della Valle di Muggio e degli oggetti nel territorio, ulteriori sforzi, sia a livello di proposte didattiche e ricreative, sia in chiave espositiva. Si propone di sviluppare nell'arco del quadriennio un programma di microesposizioni o installazioni temporanee di corta o più lunga durata in funzione dei temi più attuali o di eventi concomitanti. Alcuni esempi in fase di approfondimento:

- minimostra sui roccoli e sulle torri di ieri e di oggi (es. presso il Roccolo di Scudellate);
- installazione sull'acqua (da sviluppare in parallelo al progetto di restauro del lavatoio di

Cabbio e/o in relazione alle attività presso il Mulino di Bruzella);

- microesposizione sulla castanicoltura (in coincidenza con il progetto di restauro della graa presso la piazza di Cabbio da parte del MEVM e dell'annunciato recupero di 4 ettari di selva castanile a Muggio)

Queste attività verranno completate da proposte di animazione e mediazione culturale. La disponibilità della sede presso l'ex scuola di Cabbio sarà da valutare e sviluppare anche in quest'ottica.

#### 4.4. **Mostra evento**

La mostra evento si collocherà all'interno di un ampio progetto intitolato *Confini: quando una linea fa la differenza*<sup>7</sup>. Poiché l'attività espositiva ne rappresenta l'asse portante, esso è esposto qui di seguito nelle sue linee guida. L'inaugurazione delle esposizioni è prevista per aprile 2020. Questo progetto intende analizzare il concetto di confine in Svizzera tra passato e presente, sviluppando tre moduli e assi di ricerca distinti:

- Storia e immaginario collettivo
- Esperienza e memoria individuale
- Mediazione culturale

Ciascun modulo prevede lo sviluppo di tre progetti tematici affidati alla gestione congiunta e condivisa di due enti museali (MEVM e Museo svizzero delle dogane). L'aspetto innovativo del progetto risiede soprattutto nella collaborazione tra le due istituzioni su un tema comune – il confine – sviluppato mediante approcci, prodotti, modalità di comunicazione assai diversi tra loro. Attraverso esposizioni temporanee, pubblicazioni, un documentario/reportage, escursioni nel territorio e supporti audiovisivi e multimediali s'intende così elaborare un racconto corale e sviluppare un percorso storiografico e culturale lungo il confine, partendo dal Canton Ticino ed estendendolo alla Svizzera e al Mondo.

In Valle di Muggio e più in generale nel Mendrisiotto – regione con numerosi manufatti, strutture e linee difensive che documentano l'evoluzione della frontiera durante varie epoche storiche – il confine non è un concetto astratto, ma è parte integrante del quotidiano e del vissuto di decine di migliaia di persone incarnando timori, aspirazioni e dinamiche in atto nella società.

Scopo del progetto è di esplorare il concetto di confine da diverse prospettive, tra cui la storia e la dimensione materiale del confine, senza trascurare uno sguardo antropologico rivolto all'identità delle popolazioni che vivono a cavallo della frontiera e all'importanza dei trasferimenti culturali e dei movimenti migratori nelle regioni di confine.

L'effetto auspicato del progetto è quello di interrogare i destinatari sulle diverse concezioni del confine attraverso modalità e in sedi diverse, mettendo a confronto il ruolo del confine nelle società di ieri e di oggi, come pure esperienza individuale e memoria con l'immaginario collettivo delle frontiere. L'obiettivo è di approfondire il tema del confine in termini più ampi, sviluppandolo in seguito in una sfera più intima, attraverso il racconto di storie che ne trasmettano le molteplici

---

<sup>7</sup> Il titolo è provvisorio. Quello definitivo dovrebbe idealmente mettere in relazione la dicotomia tra confine come punto d'incontro e linea di separazione, particolarmente presente nell'area in cui il nostro Museo è inserito.

declinazioni. Si passerà così da uno “storytelling” (raccolta ed esposizione di testimonianze e narrazioni) allo “storydoing” e “storyliving” (coinvolgimento diretto e attivo del visitatore attraverso strumenti di mediazione culturale).

## **5. Mediazione culturale**

*Attività di incontro con la popolazione, nuove modalità di comunicazione museale, elementi partecipativi*

### **5.1. L'educazione al territorio**

Lo scopo per il prossimo quadriennio è multiplo e si suddivide nella volontà di mantenere una continuità con quanto fatto fino ad ora, ma anche di ampliare l'orizzonte dei pubblici che frequentano (o ancora non frequentano) il museo. Si intende diversificare le proposte e intensificare le collaborazioni, con nuove forme di condivisione, nuove esperienze e un coinvolgimento attivo della popolazione, al fine di creare un intrinseco sentimento di appartenenza al museo e al territorio.

L'educazione al e del territorio diventa una risposta culturale alla globalizzazione, come integrazione e valorizzazione della diversità multietniche, come gestione delle trasformazioni dell'economia e delle sfide ambientali e sociali. Tenendo presente che il compito principale del museo è trasmettere conoscenza, attraverso la comunicazione degli oggetti e del patrimonio che espone, il messaggio viene decodificato e compreso in modo differente dai visitatori, in funzione del livello culturale, delle esperienze vissute, della propria sensibilità: per questo è fondamentale che il museo comunichi in modo differenziato a seconda delle diverse tipologie di visitatori, per far sì che ciascuno apprenda liberamente e personalmente le informazioni e crei il proprio processo di apprendimento. Non si deve cadere nell'errore di considerare i visitatori come un grande pubblico, omogeneo, che agisce e reagisce indistintamente.

### **5.2. Sale / edifici interattivi**

Di conseguenza al fine di rendere i progetti accattivanti e nel contempo educativi per il pubblico, è bene pensare ad apparati interattivi da collocare nelle sale espositive e da associare ai vari progetti del museo, sia nella sua sede di Casa Cantoni sia negli edifici annessi.

A corto termine si intende rendere più sensoriale e interattiva la mostra permanente, inserendo attività di costruzione manuale, giochi sonori/uditivi, quiz e nuove schede didattiche (peraltro già elaborate per le visite con le scolaresche) al fine di fornire ulteriori spunti ai visitatori.

### **5.3. Appuntamenti extra scolastici**

L'accesso alla cultura tende dunque a sfociare nell'elaborazione di progetti innovativi, basati ad esempio sulle esperienze sensoriali o ludiche, dapprima attirando nuovi pubblici e in seguito fidelizzandoli, organizzando appuntamenti fissi. A tal proposito si prevede di elaborare compleanni didattici che trattano temi di interesse etnografico o territoriale, intensificare gli appuntamenti legati alle tradizionali attività del Museo specificatamente concepiti per i

ragazzi<sup>8</sup>, e coordinare una colonia diurna in estate, dove ogni giorno si possa affrontare un filone tematico, approfondendone alcuni aspetti in maniera giocosa.

#### 5.4. **Progetti partecipativi o corsi**

A medio termine invece si potrebbero sviluppare dei progetti più ampi e impegnativi, come un grande gioco dell'oca da utilizzare sulla piazza di Cabbio o nella corte del Museo, nel quale si possano raccontare le bellezze e le particolarità della Valle di Muggio nelle rispettive caselle e con il quale si potrebbe avvicinare in modo innovativo le persone alla ricchezza del territorio e alla relativa cura.

Per coinvolgere invece gli adulti, sono da ideare delle serate di degustazione con prodotti locali, dopo una visita al museo, al mulino o al roccolo, oppure corsi che possano scaturire da concetti legati al museo, come le ricette tradizionali o la lavorazione artigianale delle materie prime.

## 6. Attività di animazione

*Conferenze, escursioni, attività tradizionali, presenza a manifestazioni locali, feste, incontri*

### 6.1. **Presentazioni e conferenze**

Grazie al progetto realizzato nella primavera del 2018, legato alla piattaforma multimediale TOTEM RSI - Valle di Muggio, si ha a disposizione un ottimo strumento con vari documenti, che ben raccontano la storia della regione. Pertanto si intende promuovere i contenuti con serate tematiche, presentando il TOTEM (tablet) nei comuni della Valle. I temi potranno ruotare attorno al Monte Generoso nelle sue molteplici sfaccettature naturalistiche e storiche, alle tradizioni e all'artigianato, alla cura del territorio e alla sua valorizzazione.

### 6.2. **Escursioni**

Come consuetudine saranno organizzate alcune escursioni aperte al pubblico e volte ad approfondire la conoscenza del territorio e valorizzare le sue peculiarità, alla scoperta di porzioni di territorio poco frequentate o non sufficientemente conosciute. Il nuovo curatore Mark Bertogliati saprà certamente portare un approccio di tipo innovativo, potendo contare su competenze storico-naturalistiche che il museo finora non aveva a disposizione. La possibilità di collaborare con la biologa Gabriela Mondini-Walker o lo storico dell'arte Ivano Proserpi, che da anni si occupano di escursioni nel territorio, permetterà anche di prevedere approcci interdisciplinari inediti a queste attività.

Sviluppi in questo senso sono da prevedere grazie alla volontà di collaborare con la Ferrovia Monte Generoso per la promozione degli alpeggi sotto la Vetta o con altri percorsi atti a far vivere gli edifici del MEVM meno conosciuti, come il roccolo di Merì a Scudellate, verosimilmente

---

<sup>8</sup> Pensiamo alla battitura della castagne, che per la prima volta nel 2018 ha una postazione destinata ai bambini, i quali potranno sperimentare "la battitura" seguendo i consigli degli "esperti" locali, che da oltre vent'anni rinnovano la tradizione in collaborazione con il MEVM. Questi momenti, così come quelli da elaborare durante le sempre ben frequentate manifestazioni al Mulino, possono essere proficue occasioni di confronto intergenerazionale, utili ai fini di una coesione sociale armonica.

proponendo attività anche in momenti insoliti (durante la notte) e con attività didattiche diversificate, conviviali ed eno-gastronomiche.

### 6.3. **Attività tradizionali**

In attesa di poter completare il restauro della graa prospiciente la piazza a nord del nucleo di Cabbio, e di precisarne la destinazione d'uso finale, il MEVM ha preso contatto con i proprietari dell'altra graa esistente a Cabbio, all'estremità sud del paese. Si prevede la sua rimessa in funzione per l'essiccazione delle castagne già nel 2018 così come negli anni a venire, probabilmente in alternanza con la graa di Roncapiano di proprietà del MEVM. L'essiccazione ha inizio a metà ottobre e si conclude con la festa popolare in occasione della battitura a inizio novembre.

### 6.4. **Presenza a manifestazioni locali**

Le bancarelle con i prodotti del Mulino di Bruzella, le pubblicazioni del Museo e l'artigianato della Valle saranno regolarmente presenti alle maggiori feste e sagre locali. La presenza è tradizionale alla Sagra della Castagna che si svolge ogni anno a metà ottobre in un diverso villaggio della Valle, e alla fiera di S. Martino a Mendrisio, che si svolge all'inizio di Novembre. Altre presenze, o altre modalità di partecipazione, a manifestazioni locali saranno valutate di volta in volta.

### 6.5. **Feste**

I momenti di incontro e festa popolare si svolgeranno generalmente al Mulino di Bruzella, diverse volte l'anno<sup>9</sup>. La giornata-faro, con circa 200/300 partecipanti, sarà sempre l'ultima domenica di agosto, in cui ha luogo la Festa del Mulino. All'inizio di novembre, in occasione della battitura delle castagne essiccate nella graa, anche a Cabbio o Roncapiano sarà organizzato un momento di ritrovo e aggregazione.

### 6.6. **Incontri**

Casa Cantoni si presta all'organizzazione di incontri di vario tipo. La Sala Cantoni è ottimamente attrezzata ospitare conferenze, seminari e workshop; questa idoneità è confermata dal fatto che negli ultimi anni vari gruppi, aziende e associazioni hanno affittato gli spazi per i loro incontri. Il "laboratorio" al piano inferiore è adatto per attività con le scolaresche e i gruppi di bambini, perché facilmente adattabile a livello degli spazi, che sono piuttosto ampi e confortevoli. La corte ha già ospitato eventi estivi di piccole dimensioni, soprattutto musicali: nella programmazione di dettaglio ne sarà sicuramente tenuto conto. Infine, l'aula dell'ex Asilo con le sue dimensioni generose permetterà l'organizzazione di eventi temporanei, proiezioni e altro. Come ente beneficiario del sostegno del Comune di Castel San Pietro il MEVM può inoltre far capo, nel limite della disponibilità, alle sale conferenze presso la Masseria dei Cuntitt. Rientra negli obiettivi del prossimo quadriennio coinvolgere maggiormente la popolazione locale e questo sarà possibile anche proponendo eventi diversificati e di richiamo (proiezioni di filmati d'epoca, eventi conviviali, installazioni storico-didattiche di breve durata, eventi musicali, ecc.).

---

<sup>9</sup> Per un resoconto degli appuntamenti al Mulino negli ultimi anni è possibile consultare l'archivio dei calendari di attività: <http://www.mevm.ch/attivita/calendario/archivio-calendari/>.

## 7. Pubblicazioni e materiale divulgativo

*Pubblicazioni, opuscoli, schede didattiche, materiale didattico*

Pubblicazione di un catalogo che raggruppa le tematiche sviluppate nell'ambito del progetto *Confini* e che coincidono con le sezioni ancora abbozzate e in corso di elaborazione:

- Segni convenzionali (evoluzione del confine e del concetto di frontiera tra storia, rappresentazioni cartografiche e immaginario collettivo)
- Le vie del contrabbando (narrazioni e dinamiche attraverso la rete di confine)
- Terre sospese (storie di comunità a ridosso del confine svizzero)
- Pezzi di frontiera (selezione di oggetti da parte di personalità legate al confine e "making of")
- #ilmioconfine (reportage lungo il confine)

Pubblicazione di una guida ai monumenti artistici della Valle di Muggio: Ivano Proserpi che da numerosi anni arricchisce il ventaglio delle proposte del MEVM invitando a considerare con occhio attento le testimonianze artistiche presenti in Valle, curerà una guida ai monumenti artistici della Valle di Muggio. Sarà auspicabile cercare la collaborazione della Società di storia dell'arte in Svizzera, che pubblica da anni una pregevole collana di Guide storico-artistiche ai monumenti e alle regioni svizzere. Previsione di pubblicazione: 2021.

Quaderno n. 8 - I roccoli della Valle di Muggio: a partire da un corposo inventario dei Roccoli della Svizzera italiana realizzato alcuni anni fa si prevede una nuova aggiunta alla collana dei Quaderni. A dipendenza dell'evoluzione, potrebbe essere pubblicato nel 2022 o all'inizio del quadriennio successivo.

## 8. Attività didattica e di comunicazione

*Visite guidate per gruppi e classi, lezioni, corsi e seminari*

### 8.1. Visite guidate

Le visite guidate rappresentano uno dei punti focali dell'attività del museo. Sono sempre numerosi i gruppi di adulti che si annunciano per essere guidati, sia dentro che fuori Casa Cantoni, attraverso le peculiarità del territorio. In alcuni casi si tratta di gruppi organizzati da operatori turistici, in altri le visite possono essere inquadrare in attività di più ampio respiro, come ad esempio il workshop IMIAD organizzato dalla SUPSI, che nel 2018 ha portato in Valle di Muggio oltre 80 studenti e collaboratori provenienti da India, Turchia, Germania e Svizzera<sup>10</sup>. Le lingue in cui il MEVM propone le visite guidate sono l'italiano, il tedesco, il francese e l'inglese. Frequente è anche l'accompagnamento di giornalisti alla scoperta della Valle, che il MEVM

<sup>10</sup> Cfr. <http://www.supsi.ch/dacd/eventi-comunicazioni/eventi/2018/2018-07-10.html> (consultato il 15 ottobre 2018).

programma in collaborazione con Ticino Turismo o OTR-MBC.

## 8.2. **Attività didattica**

Con la preziosa collaborazione di alcune guide che negli anni si sono specializzate nell'accompagnamento delle scolaresche, il MEVM propone alle scuole del Cantone diversi itinerari e relative attività, che possono essere integrati dai docenti nei programmi scolastici nella specificità "ambiente". Il MEVM ha già iniziato, grazie al lavoro della sua mediatrice culturale, a curare i rapporti con le scuole locali in modo più proattivo, proponendo alle diverse sedi momenti didattici concordati e adattati alle necessità dei singoli istituti.

Alcuni concetti interessanti legati al progetto *Confini* attorno ai quali costruire i programmi di mediazione, possono essere i seguenti:

- le sentinelle: proiezione di silhouette in controluce di militari o altre persone intente a compiere le varie attività quotidiane

- i tesori sospesi/immersi: in apposite cassette (bauletti) dislocati nelle varie località interessate (lungo le vie o nei luoghi caratteristici), sono disposti degli indovinelli che se riuniti permettono di risolvere l'enigma generale.

Ci si prefigge di approfondire questo lavoro nel quadriennio, consolidando le esperienze passate.

## 8.3. **Lezioni, corsi e seminari**

Nell'ambito del progetto *Confini*, nel 2020 è ipotizzata l'organizzazione di un convegno internazionale sulla "storia ambientale delle migrazioni". La sua effettiva fattibilità sarà da valutare in funzione delle risorse disponibili a disposizione del progetto e delle collaborazioni che potranno essere instaurate con altri enti co-promotori dell'iniziativa. Il progetto, così come ora abbozzato, prevede una collaborazione con AISA e LabiSAIp (Accademia di architettura - USI). Da un lato sarebbe utile interrogarsi sugli influssi delle componenti e costrizioni ambientali – sempre più importanti e presenti – sulla decisione di lasciare un luogo per trasferirsi altrove. D'altro canto, questione non meno interessante dal punto di vista storico, si tratterà eventualmente di comprendere le modalità di interazione degli emigranti con i nuovi territori e ambienti che li ospitano e che contribuiscono a modificare inserendo elementi nuovi e ibridi dettati da retroterra culturali, competenze, inclinazioni, aspettative e influssi delle patrie adottive.

# 9. **Progetti di ricerca**

*Progetti di ricerca su oggetti e tematiche particolari, progetti d'intervento nel territorio, inventari, tematiche di ricerca a lunga scadenza, progetti con altri enti o associazioni*

## 9.1. **Progetti di ricerca**

Si intendono riattivare i contatti con enti sul versante italiano attivi nell'ambito della ricerca e della gestione e valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di sviluppare nuovi filoni di ricerca ancora da focalizzare. Particolarmente promettente risulta l'ambito della paleoecologia e paleobotanica e, segnatamente, della cartografia e dell'indagine delle piazze dei carbonai (fonti privilegiate per



lo studio dell'evoluzione della vegetazione e delle componenti ecologiche sulla base dei frammenti conservati di carbone di legna). Questa ricerca era stata inaugurata con la pubblicazione del libro *Valle di Muggio allo specchio*<sup>11</sup>, in occasione della quale era stata allacciata una collaborazione con l'Istituto federale di ricerca sulla Foresta, la Neve e il Paesaggio (WSL), con un potenziale notevole a livello di possibili collaborazioni e approfondimenti anche sul versante lariano.

## 9.2. **Progetti d'intervento nel territorio**

Nel 2019 è previsto il restauro conservativo della Graa prospiciente la piazza di Cabbio, con contenuti didattico/espositivi sul ciclo della castagna e sulla sua importanza in Valle di Muggio. I progetti di intervento nel territorio, secondo la linea teorico-programmatica tracciata per il quadriennio, dovrebbero diventare sempre più partecipativi e condivisi con la popolazione. In questo senso, il MEVM potrebbe non più essere l'unico promotore di tali operazioni, ma fungere prevalentemente da catalizzatore per raggruppare persone o organizzazioni interessate. Nel primo biennio si prevede di proporre uno o due eventi popolari di pulizia e ripristino di selve castanili che necessitano di interventi di lieve entità; al termine del quadriennio è ipotizzabile un lavoro sul recupero di campi terrazzati inselvatichiti per progetti che possano incontrare le necessità locali, ad esempio di spazi per piccole coltivazioni familiari.

Il Museo è inoltre stato coinvolto in qualità di consulente in un progetto di recupero e valorizzazione del comprensorio dell'Alpe Pianspessa, promosso dai proprietari. Il MEVM, come promotore dei restauri del roccolo e della nevèra di Pianspessa, intende seguire da vicino le diverse fasi di sviluppo del progetto e fornire un contributo nei settori di propria competenza. Il MEVM promuoverà, infine, assieme al Comune di Breggia il restauro del lavatoio di Cabbio, una pregevolissima fontana pubblica costruita nel 1844 su progetto di Luigi Fontana con tetto in piode calcaree, la quale necessita di interventi urgenti.

## 9.3. **Inventari**

Al momento non sono previsti nuovi inventari o lavori di complemento a quelli esistenti.

## 9.4. **Progetti con altri enti e associazioni**

Per quanto riguarda le ricerche collegate all'esposizione, da effettuare in collaborazione con il Museo delle Dogane, si rimanda al punto 4.3., mentre per quanto riguarda il rinnovo della segnaletica escursionistica si rimanda al punto 10.7.

In parallelo a progetti di recupero di selve castanili realizzati in passato (Caneggio, Bruzella) e in corso di realizzazione (Muggio) si intende sviluppare l'interazione con partner come ad esempio la Regione Valle di Muggio – Val Mara e Salorino, i Comuni di Breggia e Castel San Pietro e il Vivaio forestale di Lattecaldo, così come il Museo della civiltà contadina di Stabio nell'ambito delle attività tradizionali legate castanicoltura, sia a livello di gestione e valorizzazione delle selve castanili e del "Sentée da l'Albur" tra Lattecaldo e Bruzella, sia a livello didattico e di promozione

---

<sup>11</sup> In particolare: Krebs, Patrick e Mark Bertogliati, "Scorci di storia del carbone di legna in Valle di Muggio", in *Valle di Muggio allo specchio. Paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, a cura di Paolo e Silvia Crivelli, Cabbio/Lugano, Museo etnografico della Valle di Muggio/Fondazione Ticino Nostro, 2017, pp. 122-153.

dei prodotti, dalla raccolta delle castagne al carico della grana.

Nell'ambito della riattivazione dell'AMET (Associazione dei musei etnografici ticinesi) è prevista anche per questo quadriennio un'attività in seno al comitato. Il curatore Mark Bertogliati sarà attivo come membro.

Prevista nel 2019 la collaborazione al progetto "Via Lattea 16" promosso dall'Associazione Teatro del Tempo, segnatamente da Mario Pagliarani, che sarà intesa come pellegrinaggio musicale ed ecologico lungo il fiume Breggia con musica, letteratura, ecologia, gastronomia. In questo senso sono in corso riflessioni con lo stesso Pagliarani e con il Parco delle Gole della Breggia.

Nell'arco del quadriennio si intende rafforzare la collaborazione sia con enti della regione (es. Circolo cultura Mendrisio, Museo Vela, Museo di Stabio, Parco delle Gole della Breggia, Pinacoteca Züst, altri), sia sul versante italiano e transfrontaliero (es. Museo del Paesaggio del Lago di Como di Tremezzo, Comunità Montana Lario Intelvese, progetti Interreg in corso nell'area del Generoso, altri).

Citiamo infine le possibili sinergie con il DACD (SUPSI) e segnatamente il corso di laurea di Architettura d'Interni nell'ambito dell'elaborazione di mostre o installazioni temporanee, nel solco delle buone esperienze finora maturate.

## **10. Materiale promozionale e pubblicitario**

*Pieghevoli, guide, carte escursionistiche, cartoline, CD, sito WEB, comunicati stampa, presenza nei media, segnaletica, gadget*

### **10.1. Pieghevoli**

Valuteremo la fattibilità di aggiornare il pieghevole del MEVM concentrando le informazioni contenute in altri materiali informativi e promozionali generati nel tempo. Sarebbe auspicabile una versione multilingue (lingue nazionali e inglese).

### **10.2. Pannelli**

In collaborazione con OTR sono in fase di elaborazione dei pannelli per promuovere la rete dei mulini del Mendrisiotto (Bruzella, Ghitello, Daniello, La Tana e Mulino di Maroggia). Essi saranno posati accanto a ogni mulino per suggerire visite combinate.

### **10.3. Cartoline**

Le cartoline sono appena state aggiornate con nuovi motivi. Per questa ragione eventuali nuove produzioni saranno prese in considerazione solo in caso di esaurimento degli stock attuali.

### **10.4. Sito web**

Il sito web attuale (<http://www.mevm.ch>) è funzionale agli scopi del MEVM, oltre a essere graficamente ben realizzato; si prevede dunque un costante aggiornamento solo a livello di contenuti. Un intervento molto importante, previsto da tempo e non ancora realizzato, è la traduzione delle principali pagine in tedesco, ad uso soprattutto dei nostri visitatori d'oltralpe:

questo lavoro va considerato un progetto prioritario per il 2019. Eventuali lingue aggiuntive saranno prese in considerazione dopo aver concluso la traduzione in tedesco e valutato l'impatto in termini di visite ed accessi.

Un secondo intervento, di piccola entità, sarà il passaggio al protocollo criptato <https>.

#### 10.5. **Comunicati stampa, presenza nei media**

I contatti con gli organi di stampa scritta e parlata sono buoni e le manifestazioni vengono promosse tempestivamente. La visibilità del Museo è senza dubbio molto migliorata e potrà ancora essere incentivata con una migliore gestione delle tempistiche di comunicazione. A titolo di esempio per quanto riguarda la presenza in radio e televisione, nel 2018 la RSI ha realizzato con il MEVM il Totem audiovisivo ora a Casa Cantoni con una seguitissima serata di inaugurazione, ha seguito con un servizio al Quotidiano sia il brunch del Mugnaio del 1° agosto che l'apertura del Roccolo di Scudellate del 12 agosto, e ha organizzato un'edizione della trasmissione radiofonica Millevoci con la presenza del nostro nuovo curatore e della nostra mediatrice culturale. Contiamo che questi contatti possano continuare in futuro.

#### 10.6. **Social media**

Dal mese di giugno 2018 il MEVM ha inaugurato la sua presenza ufficiale sui social media Facebook e Instagram per promuovere la propria attività e restare a contatto in modo più informale con sostenitori e curiosi. La pagina Facebook ha raccolto finora 310 *follower*, mentre quella Instagram 253. A queste si aggiunge la pagina Facebook degli Amici del Mulino di Bruzella, già attiva da qualche anno e che conta ormai quasi mille *follower*.

L'apertura delle porte "virtuali" del Museo attraverso i canali social media, attesta che il processo di coinvolgimento di un ampio pubblico è già in atto e che la volontà di adattarsi ad un linguaggio attuale è stata promotrice di una serie di attività nella seconda parte del 2018. Abbiamo già raggiunto maggiore visibilità grazie ai profili Facebook e Instagram e partecipando al concorso indetto da Ticino Turismo intitolato "100% Ticino Challenge", che di fatto danno una prospettiva diversa e moderna del museo. Questo tipo di collaborazione e di comunicazione sarà intensificato anche nei prossimi anni, con adattamenti alle esigenze che emergeranno.

#### 10.7. **Carte escursionistiche, segnaletica**

La carta escursionistica transfrontaliera edita nel 1995 dalla Ferrovia Monte Generoso SA e dalla Regione Valle di Muggio e co-promossa dal MEVM, dall'Ente turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio (ora OTR) e dalla Comunità Montana Lario-Intelvece è ormai datata. A ciò si aggiunge una segnaletica sul territorio che necessita di attualizzazione e manutenzione. Durante il quadriennio si prevede, per ovviare a questa naturale obsolescenza, di imbastire un progetto per dotare gli oggetti nel territorio di targhe segnaletiche esplicative con la possibilità di integrare informazioni reperibili via smartphone (con l'uso di QR codes o altro). A questo si aggiungerà una cartografia aggiornata e la messa a disposizione di itinerari in forme da definire. È naturalmente intenzione del MEVM sviluppare tale progetto, di valenza anche turistica, in collaborazione con altri enti, tra i quali dovrà senza dubbio figurare OTR-MBC.

## 10.8. **Gadget**

Considerando che i vecchi gadget sono perlopiù ancora in giacenza, non si prevede di intervenire in questo settore.

## **11. Collaborazione con altri musei, enti regionali e transfrontalieri, organizzazioni varie**

*Musei, enti e organizzazioni con i quali si collabora*

Il MEVM è consapevole dell'importanza di coltivare forme di collaborazione tra enti affini che operano nel contesto regionale. Si segnalano qui di seguito i principali.

Tra gli enti regionali:

- Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio
- Sito UNESCO Monte S. Giorgio
- Parco delle Gole della Breggia
- Ente Regionale per lo sviluppo del Mendrisiotto
- Pro Valle di Muggio
- Associazione Amici di Cabbio
- Comuni di Breggia e Castel S. Pietro
- Associazione produttori Valle di Muggio
- Ticino Turismo
- Ente Turistico del Luganese
- Ferrovia Monte Generoso
- Museo di storia naturale
- Associazione musei etnografici ticinesi (Amet)
- Museo Svizzero delle Dogane
- Associazione dei mulini e degli amici dei mulini svizzeri (VSM/ASAM)
- Teatro del Tempo

Enti transfrontalieri:

- Osservatorio del paesaggio del Biellese

Organizzazioni, associazioni:

- Fondo svizzero per il paesaggio
- Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
- Pro Helvetia

## 12. Consulenza

### *Tipo di consulenza e tempo impiegato*

Il MEVM, per le sue competenze sviluppate e affinate nel corso degli anni, è spesso sollecitato da vari attori che richiedono informazioni e aiuto per la realizzazione dei loro progetti. Vengono serviti studiosi attivi in ambiti diversi, docenti, formatori, enti turistici, comuni, giornalisti, musei, privati.

Le scuole si avvicinano sovente al Museo per elaborare attività da integrare nei loro programmi, così come per ottenere documentazione a vari livelli sugli oggetti nel territorio.

Nell'ambito della revisione del PUC Monte Generoso, ancora in corso, nel 2016 il Dipartimento del Territorio del Cantone ha richiesto al Museo un inventario dei beni culturali degni di protezione: un'operazione molto impegnativa a livello di ore lavorative, ma molto arricchente in termini di conoscenza approfondita del territorio. Per il quadriennio a venire, è probabile che il coinvolgimento del MEVM nel progetto di recupero dell'Alpe di Pianspessa (v. punto 2.1.6.), possa sfociare in un mandato relativo all'analisi storica ed etnografica degli edifici che compongono il pregevole nucleo alpestre.

## 13. La sede principale del museo

### *Periodo e orari di apertura, numero di visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento*

#### 13.1. **Apertura di Casa Cantoni**

La sede è aperta dal martedì alla domenica dalle ore 14:00 alle 17:00 da inizio aprile a fine ottobre. Per le scolaresche e i gruppi è possibile prenotare le visite al di fuori dei normali orari e anche in inverno. Si attendono annualmente 2000-3000 visitatori a Casa Cantoni (entrate e partecipanti alle manifestazioni) ai quali vanno aggiunti i visitatori del mulino di Bruzella (più di 2000 inclusi i partecipanti alla festa annuale), della graa (500 circa) e gli innumerevoli escursionisti impossibili da quantificare che visitano il Museo nel territorio. E' quindi del tutto plausibile affermare che il Museo crea un movimento di almeno 10'000 persone l'anno.

La tipologia dei visitatori è assai differenziata e va dalle scolaresche, ai gruppi di anziani, a gruppi con esigenze specifiche, ai singoli visitatori ed escursionisti. È interessante osservare come sono sensibilmente aumentate le richieste di visite guidate da parte di aziende locali nell'ambito di loro convegni o riunioni.

#### 13.2. **Manutenzione e migliorie**

Verranno effettuati lavori di manutenzione del tetto, poiché una delle falde necessita di interventi straordinaria.

#### 13.3. **Sicurezza**

L'impianto di videosorveglianza e l'allarme antincendio di Casa Cantoni rispettano le norme di sicurezza.

#### 13.4. **Costi di funzionamento**

I costi fissi necessari al funzionamento di Casa Cantoni sono: riscaldamento, acqua, elettricità e assicurazione dello stabile.

### 14. **Apertura di altri edifici nel territorio**

*Altri edifici del museo, data e orari di apertura, numero di visitatori, visitatori, manutenzione, sicurezza, costi di funzionamento*

#### 14.1. **Apertura del Mulino di Bruzella**

Apertura da aprile a fine ottobre tutti i mercoledì e giovedì pomeriggio e tre domeniche pomeriggio al mese. La visita è possibile su prenotazione anche al di fuori dagli orari di apertura programmati. Il Mulino è importante non solo come oggetto da visitare: vi si produce un relativamente importante quantitativo di farina per privati e ristoranti. Un prodotto che si è affermato e la cui richiesta aumenta specialmente a seguito dell'introduzione del mais rosso di Pro Specie rara. La fornitura di farina a negozi e ristoranti in Ticino e ormai in vari punti vendita della Svizzera d'oltralpe, contribuisce a diffondere l'immagine positiva del nostro Museo e della Valle. Il quantitativo macinato raggiunge i 180 quintali. Il numero dei visitatori supera le 2'000 unità.

Il funzionamento del mulino e la sua produzione sono assicurati da una squadra di generosi e validi collaboratori, capeggiati dall'inossidabile mugnaia Irene Petraglio: Giuseppe Bernasconi, Fabio Bossi e Paolo Rezzonico<sup>12</sup>. Nei prossimi anni si prevede di introdurre almeno una o due nuove persone all'arte della macinazione.

##### 14.1.1. **Manutenzione e costi di funzionamento**

Sono previsti piccoli lavori di adeguamento ai più recenti standard igienici. I costi fissi riguardano: luce, acqua, pulizie. Il volontariato riguarda il taglio dell'erba, le pulizie straordinarie, la pulizia della roggia, il taglio di piante, la sistemazione di muri a secco.

#### 14.2. **Apertura del Roccolo**

Negli ultimi anni le aperture del Roccolo si sono fatte più frequenti, sovente con buoni riscontri a livello di affluenza. Ciò è dovuto sicuramente alla preparazione e alla passione di Fabio Bossi, che anima queste manifestazioni. La sua diminuita disponibilità a causa di motivi familiari ci spingerà a valutare la formazione di una o due nuove guide.

##### 14.2.1. **Manutenzione e costi di funzionamento**

I costi fissi riguardano soprattutto la pulizia periodica. Andrà valutato un intervento straordinario di potatura all'architettura alberata. Volontari si occupano del taglio dell'erba e di piccoli lavori alle murature.

---

<sup>12</sup> Irene Petraglio, Fabio Bossi e Paolo Rezzonico sono anche validi membri del Consiglio direttivo.

## 15. Personale

### *Personale, tempo di lavoro*

#### 15.1. **Nuovo curatore**

Come già evocato, il quadriennio inizia con un nuovo curatore, che il Consiglio direttivo ha individuato nella persona di Mark Bertogliati. Le sue ottime conoscenze del Museo e del territorio in cui opera garantiscono una rapida ripresa delle attività dopo un periodo di transizione durato qualche mese. Il curatore dovrà riprendere buona parte delle attività scientifiche, espositive e di accompagnamento dei gruppi sia a Casa Cantoni che durante le escursioni e visite nel territorio. Sotto la sua responsabilità sarà il concetto applicativo di “fare museo”, messo in pratica seguendo le linee direttive qui evocate al punto 1. Il tempo di lavoro del curatore è stato fissato al 40%.

#### 15.2. **Nuova mediatrice culturale**

Considerata l'importanza crescente delle nuove forme di relazione con il pubblico e la popolazione locale, il MEVM ha deciso di individuare e integrare nel suo organico una nuova figura professionale cui è attribuito il compito dello sviluppo e della cura di un programma di mediazione culturale. La persona che è stata ritenuta adatta a intraprendere tale sfida, non priva di incognite ma certamente motivante, è Aixa Andreetta. In collaborazione stretta con il curatore, avrà il compito di promuovere soprattutto l'incontro e la connessione con chi finora è stato semplice fruitore delle attività museali proposte. Il tempo di lavoro della mediatrice culturale è stato fissato al 20%.

#### 15.3. **Presidente**

Con l'approssimarsi del termine del quadriennio, è stato effettuato anche l'avvicendamento della presidenza. È stata colta l'occasione per riflettere sui compiti e sull'impegno del presidente: la conclusione cui si è giunti, soprattutto in base al volume di lavoro richiesto per questa funzione, è che la permanenza del puro volontariato non risulta ormai più sostenibile. Il coordinamento delle persone che operano in seno al Museo (segretaria e cassiera, collaboratrici e collaboratori per le aperture di Casa Cantoni, i mugnai, il curatore, la mediatrice culturale, i gruppi di volontari), la ricerca di finanziamenti (progetti di intervento nel territorio, pubblicazioni e mostre), la rappresentanza del MEVM presso enti e associazioni regionali, l'organizzazione di consulenze e sopralluoghi, si sono sviluppati negli anni e richiedono ormai un minimo grado di professionalizzazione. Il tempo di lavoro del presidente è stato fissato al 20%.

#### 15.4. **Altri collaboratori**

L'amministrazione finanziaria del Museo è garantita da una persona formata e competente; essa è tenuta con precisione e ottempera alle esigenze previste dal contratto di prestazione.

Il funzionamento del Mulino è assicurato da quattro mugnai che con molta dedizione si occupano dell'attività di macinazione e del commercio della farina fornendo un prodotto di

qualità pregiata.

Il lavoro di volontariato resta comunque una forma indispensabile specialmente per le attività nel territorio. Per la graa, un gruppo di persone di Cabbio, per il roccolo un paio di persone, per il Mulino una quindicina di persone. Globalmente quasi trenta persone sono coinvolte in varie forme di volontariato. Sommando il volontariato del curatore, della mediatrice culturale, dei mugnai, dei membri del Consiglio direttivo, e delle persone che si mettono a disposizione arriviamo a una valutazione di circa 1200 ore.

## **16. Attrezzature**

*Attrezzature informatiche (computer, videoproiettori), apparecchiature fotografiche, apparecchiature audiovisive, videosorveglianza*

L'isola "multimediale" nell'atrio d'entrata del museo è datata sia per quanto riguarda il concetto che per quanto riguarda l'attrezzatura informatica. Si prevede la sua sostituzione con una soluzione tecnica più moderna e soprattutto più coinvolgente per il visitatore.

Le altre apparecchiature sono recenti, e non se ne prevede la sostituzione.

## **17. Arredamento**

*Ufficio, biblioteca, archivio, spazi d'incontro, spazi espositivi, spazi di lavoro*

L'archivio all'ex Casa dei Bambini andrà fornito di scaffali per ottimizzare lo spazio a disposizione. Per quanto riguarda gli spazi espositivi, l'arredamento sarà definito nell'ambito del concetto di allestimento.

## **18. Amministrazione**

*Spese postali, telefoniche, materiale d'ufficio, comitato, trasferte*

Il buon funzionamento del Museo richiede dei costi amministrativi che cerchiamo di contenere. Per le informazioni e le comunicazioni nel limite del possibile utilizziamo la posta elettronica, il sito web e i nuovi canali sui social media.

## **19. Materiale e prodotti da vendere**

*Tipo di materiale e prodotti*

La vendita di quaderni, opuscoli, DVD, carte escursionistiche, cartoline prodotti dal Museo ha sempre dato esiti molto positivi. Altre pubblicazioni sulla Valle sono pure in vendita e promuovono la collaborazione con altri enti e persone.



Un grosso successo è dato dalla farina macinata al mulino e dai prodotti derivati, ad esempio i biscotti prodotti da pasticceri locali. A questo proposito cerchiamo di mantenere la bilancia di costi e guadagni almeno in pareggio. Vendiamo anche prodotti artigianali locali come taglieri, cesti, borse in tela, vino, miele e nocino.

## 20. Studio e progettazione di interventi di restauro

*Interventi sulla sede, altri edifici, depositi, altri oggetti nel territorio*

### 20.1. Deposito

Il deposito ex Asilo ci permette di avere una buona disponibilità di spazio per l'archivio, gli oggetti mobili meno ingombranti e il laboratorio di confezionamento della farina.

Gli oggetti più voluminosi sono depositati presso il magazzino del Comune di Stabio, cui versiamo un affitto annuo per lo spazio occupato.

### 20.2. Sede

La sede di Casa Cantoni necessita del rifacimento di una falda del tetto in piode, dettagliato al punto 2.5.

### 20.3. Altri oggetti

Gli interventi sugli altri oggetti nel territorio sono indicati al punto 2.1.

## 21. Le entrate del museo

*Quote sociali, enti pubblici, visite, attività fuori sede, vendite, sponsorizzazioni, contributi di enti e organizzazioni per progetti, prestito oggetti e mostre*

I responsabili del Museo si sono sempre preoccupati di migliorare e consolidare le entrate per svolgere convenientemente un'attività qualificante. Il fatto di dover trovare una buona parte dei mezzi finanziari non coperti dai sussidi cantonali è fonte di preoccupazione costante, e richiede molto impegno nella realizzazione di dossier e progetti di candidatura.

Le fonti di entrata sono date da:

- entrate a Casa Cantoni e al Mulino
- quote sociali
- contributo annuale dei comuni della regione
- vendita di prodotti
- vendita documentazione prodotta
- festa annuale e altre manifestazioni al Mulino
- contributi per consulenze e progetti
- visite guidate

- corsi effettuati
- sponsorizzazioni per pubblicazioni e mostre
- donazioni
- affitto temporaneo o occasionale degli spazi per iniziative private

Cabbio, 29 ottobre 2018

Accettato dall'Assemblea dei soci l'11 dicembre 2018

Silvio Bindella  
presidente

Mark Bertogliati  
curatore